

«Io, sul palco per tutte le platee con la preparazione di Belushi»

«**D**evo essere sincero? Io la ricetta non la so. Vado sul palco o in tv e cerco di essere me stesso. So solo che ho sempre sognato di fare quello che sto facendo e che la musica che suono è un vestito perfetto per me, non devo fingere».

Di fronte a questa disarmante sincerità non resta che arrendersi e prendere atto della spontaneità emiliana di Paolo Belli, uno che rimane sempre uguale a se stesso, sia che suoni con Milly Carlucci su Rai Uno a «Ballando con le stelle», sia che improvvisi di fronte a centinaia di persone nelle arene o in piazza, come succederà venerdì sera in piazza Primo Maggio a Cattolica (ore 21.30) nell'ambito della Notte Rosa.

Qui farà tappa con il suo tour «A me mi piace lo Swing (...e sottolineo a me mi)» accompagnato dalla sua Big Band e «da un ospite locale molto famoso, ma di più non voglio dire. Qua in Riviera ho tantissimi amici — rivela — e il concerto sarà difficile. Se ti esibisci di fronte a persone che non conosci devi solo pensare al lavoro che stai facendo. Con i conoscenti è tutta un'altra cosa: il live diventa un esame e la sufficienza non basta, devi prendere 110 e lode».

Al di là delle aspettative, Belli è un artista che ha dimostrato, e dimostra tuttora, di divertirsi e di essere a suo agio in tutte le cornici, dalla festa dei lavoratori in piazza San

Giovanni a quella di paese, passando per il calcio: allo stadio di Bologna, infatti, portò cinque musicisti sfollati al concerto per la ricostruzione del dopo terremoto. E si è pure speso per la promozione del Carpi in serie A scrivendone l'inno.

«Tutte le situazioni sono uguali, non cambia nulla, devi sempre studiare e prepararti per farcela al meglio. Se succede, ti sei messo in valigia un'esperienza che potrà servirti per le volte future. I miei ma-

estri sono Jannacci, Arbore, Mingardi, Belushi, gente che non si sentiva mai arrivata». Certo, un conto sono i tempi tiranni della diretta e un altro la libertà del concerto. «In televisione ti concentri, hai tre minuti per dire una cosa e lavori tutta la settimana per farlo bene, mantenendo quella spensieratezza — confida il cantante —, sul palco è tutto più semplice, hai due ore e se fai un errore lo puoi recuperare, la tv invece non ti perdona nulla».

Belli ammette di essere una persona molto insicura e che viene «fortunatamente» consigliata bene da moglie e amici. «Sul palco però è tutto sereno, non so, forse è la musica, mi viene naturale sia in tv e che *on stage* — ammette — o forse è la consapevolezza di

Paolo Belli

Il cantante emiliano da «Ballando con le stelle» al pubblico del suo tour «La Romagna? È funky»



Prima serata Paolo Belli (1962) con Milly Carlucci a «Ballando con le stelle» su Rai Uno. Venerdì 3 si esibisce a Cattolica, tappa del suo tour

Il «live»



● La tappa

Il nuovo tour di Paolo Belli «A me mi piace lo Swing (...e sottolineo a me mi)» fa tappa a Cattolica il 3 luglio. In scaletta, successi come «Ladri di Biciclette», «Dr Jazz & Mr Funk», «Sotto questo sole»

● Periscope

Una delle novità del tour 2015 di Belli è la componente *social*: farà delle dirette su Periscope, l'applicazione che permette di condividere dei video in tempo reale

aver realizzato un sogno enorme, mi sono ritagliato con tanti sacrifici la mia libertà e, averla conquistata, mi permette di avere una certa tranquillità».

Venerdì sera porterà in piazza i suoi classici «Ladri di Biciclette», «Hey signorina mambo», «Sotto questo sole» fino ad arrivare a «L'equilibrista», il singolo uscito a marzo che vede la partecipazione di altri due emiliani doc come Marco Ligabue e Beppe Carletti dei Nomadi. Ad accompagnarlo una band di undici elementi.

Sarà un appuntamento di allegria non solo per il pubblico della Notte Rosa: «Cattolica mi ricorda una notte particolare — rammenta — la notte in cui io e mia moglie ci siamo innamorati, abbiamo cominciato a parlare su una panchina in un giardino alle 9 di sera e alle 4 siamo andati a Riccione dove l'ho baciata per la prima volta, poi siamo rincasati, lei a Carpi e io a Reggio Emilia».

Eppure Belli riconosce di avere l'anima due volte divisa: tra Formigine, nel Modenese, dove è nato, e Reggio, dove è cresciuto per 20 anni; e poi tra l'Emilia e la Romagna, «il posto dove vorrei finire i miei giorni. *Dr Jazz e Mr Funk* l'ho scritta proprio per questo motivo, due personalità come me, una di qua e una di là dal fiume Secchia, ma anche tra l'Emilia e la Romagna. Ovviamente la Romagna è funk».